

La Chiesa è sparita

MARCELLO VENEZIANI



La Chiesa è sparita

Ma in questo frangente, **la Chiesa dove si è finita**, perché tace? No, non mi sto riferendo alla questione dei migranti e degli sbarchi, del governo gialloverde e del plenipotenziario Salvini. E non sto certo dicendo dopo cinque anni di protagonismo mediatico di **Papa Bergoglio**, che la Chiesa sia troppo taciturna. Altro che. Mi sto riferendo a una questione più importante, cruciale per il mondo, per l'occidente, per l'Europa e soprattutto per l'Italia.



La Chiesa è praticamente assente da tempo su alcuni temi vitali e cristiani a cui è stata sempre sensibile, in particolare nei 35 anni di pontificato di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI: la famiglia, la vita, la nascita, l'educazione, la civiltà cristiana e il loro opposto, la scristianizzazione, il radicalismo ateo, l'edonismo e

il materialismo bioetico, l'invasione islamica e la persecuzione dei cristiani. Ogni volta che accade un fatto, che emerge un dato statistico, che un movimento, un anniversario, una manifestazione di piazza pongono l'accento su uno di questi temi, è puntuale il silenzio del Papa, della sua Chiesa e degli organismi più qualificati.

La Chiesa del silenzio. Ma **può tacere** sull'attacco formidabile che subisce da anni la famiglia? **Può tacere** sulla sostituzione del diritto naturale col desiderio individuale, della procreazione tramite un padre e una madre con la fecondazione artificiale, uteri in affitto, adozioni gay, ideologia transgender, più l'esaltazione e l'esibizione dell'orgoglio LGBT in ogni spazio pubblico?

Può tacere del calo senza precedenti delle nascite, dei morti che superano i nati, dell'assenza di sostegno alle famiglie, alle nascite, alla vita rispetto agli aborti e alle morti agevolate, alla criminalizzazione nei luoghi pubblici di parole promettenti come fertilità? **Si può assistere** al malcelato fastidio e imbarazzato silenzio delle autorità religiose davanti a ogni polemica sul Natale e sul presepe, sui Crocifissi nelle scuole, sull'educazione religiosa? **E si può tacere** dell'imponente, radicale, a volte violento, processo di scristianizzazione in atto, che espianta la

civiltà cristiana e le sue radici, i suoi valori religiosi e i suoi principi morali, i suoi costumi e i suoi simboli e riti; e fuori d'occidente tramite la persecuzione dei cristiani e l'intimidazione?

Si può tacere del fatto che la popolazione italiana ed europea marci a passi da gigante verso la sostituzione dei cristiani con gli atei da una parte e gli islamici dall'altra?

Ma è possibile che la Chiesa, che il Papa, che la Curia, che la Conferenza Episcopale, fino alle parrocchie, siano presi solo dai temi dell'accoglienza e del pauperismo e dai temi che annacquano la fede cristiana e la appiattiscono sul politically correct?

Si può ridurre la missione pastorale al tema pur importante della carità, con uno spiccato anticapitalismo? Questo tema, che forse ricorda vagamente **il peronismo dell'Argentina di Bergoglio**, non era estraneo alla tradizione cattolica e alle encicliche di Papa Wojtyła, ma era inserito in un contesto spirituale, era dal punto di vista della civiltà cristiana, della tradizione cattolica, del ritenere i beni materiali inferiori e transitori rispetto ai beni spirituali.

Non nel contesto della **sociologia di Bauman** e di un comunismo para-evangelico. Peraltro il tema della carità e



dell'accoglienza predicato in Chiesa viene poco praticato: non si conoscono donazioni cospicue ai poveri del patrimonio ecclesiale, adozioni significative di migranti nelle chiese, si predica di abbattere i muri, ma le Mura Vaticane sorgono arcigne nel cuore di Roma, presidiate dalle guardie svizzere o dai loro succedanei in borghese...

Insomma la Chiesa dei poveri è tutt'altro che povera o francescana sul serio. Senza dire delle Chiese vuote, le vocazioni in calo, le messe deserte... Ammirevoli ma sparuti i missionari che vanno nei luoghi della fame e della miseria, troppi invece i sindacalisti dell'accoglienza in casa nostra...

È sparita la presenza e l'incidenza dei cattolici, del Papa, della Chiesa, dei principi cristiani nella vita quotidiana; restano solo vaghe tracce di cattocomunismo, di cristianità proletaria (ma proletariato ideologico, assente nelle periferie proletarie del paese), più qualche spruzzata pauperista e progressista, genere comunità sant'Egidio o cristiani dem (non è abbreviativo di demonio...).

L'irrelevanza politica dei cattolici al tempo di Bergoglio, che già sottolineammo, ha raggiunto un punto estremo: mai come oggi conta così poco il ruolo della Chiesa nell'orientare le coscienze, le famiglie e i cittadini. Insomma la Chiesa si è ritirata dal nostro mondo, è naufragata in mare coi barconi, vive con la testa altrove. E l'altrove non è il paradiso, ma l'Africa nera.

MV, Il Tempo 15 giugno 2018

